Addio a James Watson, premio Nobel scopritore del Dna: aveva 97 anni

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Eâ?? morto a 97 anni il biologo, biochimico e genetista James Dewey Watson, lo scienziato statunitense che insieme a Francis Crick decifrÃ² la struttura a doppia elica del Dna, uno dei traguardi piÃ¹ importanti della storia della scienza. Il decesso Ã¨ avvenuto giovedÃ¬ 6 novembre in un hospice di Long Island, nello stato di New York. La notizia Ã¨ stata confermata dal figlio Duncan al â??New York Timesâ??, che ha spiegato che Watson era stato ricoverato per unâ??infezione e poi trasferito nelle cure palliative.

La scoperta, avvenuta nel 1953, aprÃ¬ la strada alla genetica moderna, alla biotecnologia e alla medicina di precisione. Per quel lavoro, Watson e Crick ottennero il Premio Nobel per la Medicina nel 1962, insieme a Maurice Wilkins. Da allora, la doppia elica Ã¨ diventata unâ??icona universale: il simbolo stesso della vita.

La vita di Watson, tuttavia, non fu priva di ombre. Dopo aver diretto e trasformato il Cold Spring Harbor Laboratory in uno dei centri di ricerca piÃ¹ prestigiosi del mondo, nel 2007 fu costretto a dimettersi dopo dichiarazioni razziste rilasciate al â??Sunday Timesâ?• di Londra, in cui metteva in dubbio lâ??intelligenza delle persone di origine africana. Parole che provocarono unâ??ondata di indignazione internazionale e la revoca di ogni titolo onorario da parte del laboratorio che aveva guidato per 25 anni. â??James ha detto molte sciocchezze nella sua vita. Quelle furono le peggioriâ?•, commentÃ² allora Bruce Stillman, suo successore alla guida del centro di ricerca.

Nato a Chicago nel 1928, figlio di un esattore e di unâ??impiegata universitaria, Watson mostrÃ² unâ??intelligenza precoce: a 15 anni era giÃ allâ??universitÃ . Dopo il dottorato a Indiana University sotto la guida del premio Nobel Salvador Luria, si trasferÃ¬ a Cambridge, dove incontrÃ² Francis Crick.

Nel 1953, grazie anche ai dati non autorizzati della ricercatrice Rosalind Franklin, i due riuscirono a costruire il modello della doppia elica del Dna, svelando il meccanismo attraverso cui lâ??informazione genetica si replica da una generazione allâ??altra. Quella scoperta, pubblicata su Nature, cambiÃ² per sempre la biologia.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Watson raccontÃ² quellâ??impresa nel celebre libro â??La doppia elicaâ?•, pubblicato nel 1968: un memoir brillante e polemico, che suscitÃ² lâ??ira dei colleghi per il tono irriverente e per le descrizioni sessiste della Franklin. Il volume divenne perÃ² un classico della divulgazione scientifica e fu inserito dalla Library of Congress tra i 100 libri americani piÃ¹ importanti del XX secolo.

Dopo il Nobel, Watson continuÃ² a esercitare unâ??enorme influenza sulla scienza contemporanea. Nel 1989 fu il primo direttore del Progetto Genoma Umano, la gigantesca impresa internazionale che portÃ², nel 2000, alla mappatura completa dei geni umani. â??Era contrario allâ??idea che il â??libro della vitaâ?? potesse essere brevettatoâ?•, ricordÃ² Stillman. Una posizione che la Corte Suprema statunitense confermÃ² nel 2013, stabilendo che i geni naturali non possono essere oggetto di brevetto.

Alto, dinoccolato e sempre un poâ?? disordinato, Watson fu descritto da colleghi e studenti come brillante e difficile, capace di intuizioni geniali e commenti sconcertanti. Il biologo E.O. Wilson lo definÃ¬ â??il Caligola della biologiaâ?•. Nel 2014 mise allâ??asta la sua medaglia Nobel, dichiarando di sentirsi â??esclusoâ?• dalla comunitÃ scientifica; fu acquistata per oltre 4 milioni di dollari dal magnate russo Alisher Usmanov, che poi gliela restituÃ¬.

default watermark

Nonostante le polemiche e le cadute, il nome di James Watson resta indissolubilmente legato alla scoperta del Dna, â??il segreto della vitaâ?•. Un lascito che nessuna controversia potrÃ cancellare. (di Paolo Martini)

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 7, 2025
Autore
redazione